PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Il Responsabile Unico del Procedimento
(Decreto n. 52 del 12/06/2003)

Prot. n. 1914/RUP
del 27.07.07

Amministrazione Provinciale di Roma
Assessorato Ambiente
Via Tiburtina, 691
00159 Roma
fax 06 67663336 43566938

A.R.P.A. Lazio
[redacted]
Via Garibaldi, 114
02100 Rieti
fax 0746 253212

Comune di Monterotondo
Settore Ambiente
Piazza Marconi, 5
00016 Monterotondo (RM)
Fax 06 9065212

e p.c. Tecnoservizi s.r.l.
Via Edison, 5
00016 Monterotondo (RM)
fax 06 9060619

Oggetto: Trasmissione Decreto n. 75/2007.

Si trasmette, per quanto di competenza, copia autenticata del Decreto Commissariale n. 75 del 27 luglio 2007 all'oggetto: "Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l'approvazione progetto e messa in esercizio di un impianto di stoccaggio e trattamento0 di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Bruno Pontecorvo 4 – lotto n.10, nella zona industriale del Comune di Monterotondo Scalo (RM) – LOCALITà Pantano".

Dott. Arcangelo Spagnolo

f.a.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

REGIONE LAZIO
COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

***Nella qualità di Soggetto Attuatore**
(Decreto Commissario Delegato n. 49 del 21 luglio 2005)

DECRETO N. 75 **DEL** 27 LUG. 2007

Oggetto: TECNOSERVIZI S.r.l. – Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l'approvazione progetto e messa in esercizio di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi sito in via Bruno Pontecorvo 4 – lotto n. 10, nella zona industriale del comune di Monterotondo Scalo (RM) – località Pantano.

Il Soggetto Attuatore

VISTA la direttiva del consiglio n. 75/442/CE del 15 luglio 1975 relativa ai rifiuti e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 – norme in materia ambientale - ed in particolare la parte quarta – norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati dello stesso;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 febbraio 1999, 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 gennaio 2004 e 23 dicembre 2004, 29 dicembre 2005, 01 giugno 2006 e 02 febbraio 2007 con i quali è stato dichiarato, prorogato ed esteso, sino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel territorio della città di Roma e Provincia e nel territorio delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTA l'O.P.C.M. n.3249 dell'8 ottobre 2002 contenente ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel territorio di Roma e provincia, nonché gli interventi urgenti nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla situazione di crisi socio economico ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 112 del 10 luglio 2002, concernente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
REGIONE LAZIO

VISTO il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con decreto commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, allo scopo di individuare gli interventi urgenti da realizzare per il superamento della situazione di emergenza nell'ambito del territorio regionale;

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 2992 del 14 luglio 1999, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nella città di Roma e provincia, venendogli espressamente delegati, in deroga alle ordinarie competenze degli organi regionali, i poteri di approvazione e di autorizzazione all'esercizio di impianti ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97, anche in deroga alle norme contestualmente indicate, e con la facoltà di avvalersi di subcommissari;

VISTA l'ordinanza del Ministro dell'Interno Delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3109 del 28 Febbraio 2001 che proroga i poteri conferiti al Commissario Delegato – Presidente della Regione Lazio – al Subcommissario e ai due Vice Commissari dall'ordinanza n. 2992/99 di cui sopra, fino alla cessazione dello stato di emergenza;

VISTO l'O.P.C.M. 8.11.2002, n. 3249 con la quale il presidente della Regione Lazio, già commissario delegato per l'attuazione degli interventi relativi al superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti nel territorio della città di Roma e provincia, è nominato commissario delegato relativamente all'attuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTO il Decreto Commissariale n. 49 del 21 luglio 2005, con il quale il dott. Stefano Laporta è stato nominato Soggetto Attuatore delle attività di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3249 dell'8 novembre 2002;

VISTO il decreto commissariale n. 52 del 12 giugno 2003 con il quale il dott. Arcangelo Spagnoli è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del Piano degli Interventi di Emergenza;

VISTA l'istanza, pervenuta il 19 gennaio 2006 e acquisita al protocollo in data 28 febbraio 2006 al n. 235/CR, con la quale la Tecnoservizi s.r.l. ha chiesto l'approvazione del progetto e l' autorizzazione alla messa in esercizio di un impianto stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi, nella zona industriale del Comune di Monterotondo (località Pantano);

VISTA la pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di VIA relativa al suddetto impianto rilasciata dalla competente Area regionale con nota prot. N.227734 del 19 dicembre 2005;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Ufficio del

REGIONE LAZIO
COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

VISTO il parere favorevole con prescrizioni, allegato alla suddetta pronuncia, rilasciato dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio con nota prot. n. 160317 del 29/09/2005,

VISTI i verbali della Conferenza di Servizi dell'11 maggio 2006 e del 23 maggio 2007 indetta dalla struttura Commissariale e diramata ai seguenti Enti/Uffici, ritenuti competenti in materia:

- Provincia di Roma;
- Comune di Monterotondo;
- Arpa Lazio;
- Azienda Sanitaria Locale RM "G";
- Direzione Regionale Urbanistica;
- Direzione Regionale Agricoltura – Area Usi Civici;
- Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile:
  - Area 2A/01;
  - Area 2A/04;
  - Area 2A/08
- Commissione Tecnico-Scientifica.

CONSIDERATO CHE nel corso dei lavori della suddetta Conferenza sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- **COMUNE DI MONTEROTONDO**: parere favorevole al progetto;
- ***ASL RM "G" – Servizio SIPA***: parere favorevole, di competenza, all'autorizzazione delle emissioni in atmosfera di cui all'ex DPR 203/88 (oggi parte V del D.Lgs. 152/06);
- ***ASL RM "G" – Servizio SISP***: parere favorevole, al progetto con prescrizioni;

CONSIDERATO, inoltre che, a seguito dell'istruttoria avviata sono stati acquisiti i seguenti ulteriori pareri:

- parere favorevole rilasciato dalla C.T.S. ex art. 4 comma 2 OPCM 3249/02 in data 31 gennaio 2007
- il parere favorevole rilasciato dal Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area 2B.5 Urbanistica e Beni Ambientali, con nota prot. n. 98777/07 del 13 giugno 2007;

CONSIDERATI, infine, i suggerimenti della Provincia di Roma sulla corretta gestione dei rifiuti richiesti in autorizzazione;

PRESO ATTO dell'attivazione presso la competente Amministrazione Provinciale dell'istruttoria per l'acquisizione delle autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte V;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

PRESO ATTO, infine, che a seguito della trasmissione del verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 23 maggio 2007, avvenuta con nota prot. N. 1584/RUP del 23 maggio 2007, ad eccezione di quanto sopra riportato , non sono pervenuti ulteriori pareri negativi o modificativi da parte degli Enti/Uffici coinvolti;

VISTA la documentazione attestante i requisiti soggettivi previsti dalla Legge da cui risulta che il Responsabile Tecnico dell'Impianto è il dott. Andrea Rovatti, nato a Roma il 11/02/1949, n. iscrizione all'Albo 1913 dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise;

RITENUTO per quanto sopra riportato di poter rilasciare, alla Tecnoservizi s.r.l., l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da localizzarsi in zona industriale del comune di Monterotondo (Rm) – via Pontecorvo n. 4 – lotto 10;

DECRETA

A) Di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e art. 15 della L.R. 27/98, il progetto relativo all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in zona industriale del comune di Monterotondo (Rm) – via Pontecorvo n. 4 – lotto 10, di seguito riportato:

- R01 – REV1 - relazione generale, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- R02 – Relazione geologica ed idrogeologica, a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco – luglio 2005;
- R03 – Relazione idrogeologica, a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- R04 – Relazione di dimensionamento rete fognaria ed impianto di trattamento acque di prima pioggia, a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- R05 – Manuale di gestione, a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- R06 – studio di impatto ambientale, a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco – luglio 2005;
- R06 bis – Relazione integrativa al S.I.A., a firma del Dott. Geol. Leonardo Nolasco – ottobre 2005;
- R07 – REV1 – relazione tecnica gestionale, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- T01 – Inquadramento territoriale, a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

- T02 – REV1 – planimetria generale dell'area con viabilità e distacchi, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- T03 – Edificio:piante, prospetti e sezioni, a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- T04 – REV1 – layout impianto: pianta, sezioni e prospetto, a firma degli ingg. Gianluca Impieri e Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- T05 – Particolari apparecchiature elettromeccaniche , a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- T06 – Sistema raccolta acque: planimetria , a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- T07 – Impianto di trattamento acque di prima pioggia: pianta e sezioni , a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- T08 – Particolari costruttivi opere di urbanizzazione , a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- T09 – REV2 – planimetria aree di stoccaggio e trattamento, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e del Dott. Ing.Giovanni Squarcia, maggio 2007;
- T10a – REV1 – schemi di flusso attività produttive svolte – linea 1 – stoccaggio con selezione e cernita, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- T10b – REV1 – schemi di flusso attività produttive svolte – linea 2 – stoccaggio e trattamento, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- T10c – REV1 – schemi di flusso attività svolte – linea 3 – stoccaggio con variazione volumetrica, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- T10d – REV1 – schemi di flusso attività produttive svolte – linea 4 – solo stoccaggio ai fini dello smaltimento, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006;
- T10e – REV1 – schemi di flusso attività produttive svolte – linea 5 – solo stoccaggio ai fini del recupero, a firma del Dott. Ing. Gianluca Impieri e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia, giugno 2006.
- T10f – Schemi di flusso attività svolte – linea 6 – stoccaggio con ricondizionamento e raggruppamento , a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – luglio 2005;
- T11 – Planimetria generale dell'area – stato di fatto e stato di progetto , a firma del Dott. Ing. Gianluca Imperi e del Dott. Ing. Giovanni Squarcia – ottobre 2005.

B) Di autorizzare la TECNOSERVIZI S.r.l. con sede legale in Monterotondo Scalo (RM) - Via B. Pontecorvo 1/b e sede operativa in Via Pontecorvo n. 4 Monterotondo Scalo (Rm) – zona industriale – lotto n. 10 – Cod. Fisc. e P.IVA 04414401002 - alla realizzazione del progetto sopra approvato, individuato, ed opportunamente adeguato

alle prescrizioni successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia , ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;

C) Di autorizzare ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, e fermo restando quanto di seguito riportato, per un periodo di **anni dieci** la TECNOSERVIZI S.r.l. (P.IVA e Cod. Fisc. 04414401002) con sede legale in Monterotondo Scalo (RM) Via Pontecorvo 1/b e sede operativa in Via Pontecorvo n.4 - Monterotondo Scalo – zona industriale (RM) – lotto 10 - e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio del suddetto impianto così come autorizzato con il presente atto previa acquisizione di certificato di collaudo e unitamente alle garanzie finanziarie di legge secondo le modalità di seguito riportate.

1) Localizzazione dell'impianto

L'impianto oggetto della presente autorizzazione è localizzato nel comune di Monterotondo (RM), in Via Bruno Pontecorvo n. 4.
Ubicazione catastale: il sito è distinto al catasto del Comune di Monterotondo (RM) al foglio n. 17 particella n. 255 (lotto n. 10 del P.I.P. di Monterotondo).
La localizzazione dell'impianto risulta ulteriormente documentata nella planimetria (Inquadramento territoriale – tav. 01) a firma degli ingegneri Giovanni Squarcia e Gianluca Impieri, che si allega sotto la lettera "A".

2) Collaudo, garanzie finanziarie

La presente autorizzazione, ai fini dell'esercizio, è subordinata, come riportato nell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 alla presentazione del certificato di collaudo e delle garanzie finanziarie.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria. Al suddetto collaudo, la Società dovrà allegare il progetto esecutivo conforme a quanto sopra approvato e successivamente prescritto.
Il Responsabile Unico del Procedimento previo sopralluogo con tecnici dell'ARPA Lazio e dell'Amministrazione Provinciale competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.
Qualora il collaudo non intervenga entro diciotto mesi dalla data di adozione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
REGIONE LAZIO

Le garanzie dovranno essere rilasciate a favore della Regione Lazio, secondo le modalità e le forme previste nella D.G.R. n. 4100 del 21 luglio 1999.
L'autorizzazione all'esercizio avrà inizio dalla data del summenzionato sopralluogo restando cura degli enti richiamati di verificare l'avvenuta presentazione delle necessarie garanzie finanziarie.

3) Modalità di gestione dei rifiuti e impianti

L'impianto si compone delle seguenti linee produttive:

Linea 1 – STOCCAGGIO CON SELEZIONE E CERNITA
Linea 2 – STOCCAGGIO E TRATTAMENTO
Linea 3 – STOCCAGGIO CON VARIAZIONE VOLUMETRICA
Linea 4 – SOLO STOCCAGGIO AI FINI DELLO SMALTIMENTO
Linea 5 – SOLO STOCCAGGIO AI FINI DEL RECUPERO

4) Operazioni di gestione autorizzate, tipologie e quantità di rifiuti

La società TECNOSERVIZI S.r.l. è autorizzata a svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

Stoccaggio

Ai fini del recupero:

- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

Ai fini dello smaltimento:

- **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

Trattamento e/o attività preliminari

Ai fini del recupero:

- **R3** riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

5) Rifiuti autorizzati e modalità di gestione degli stessi:

La Società è autorizzata alla gestione dei seguenti rifiuti:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE - REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Codice CER	Descrizione rifiuto	ATTIVITA' DI GESTIONE	FAMIGLIA
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 – D15	B
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 – D15	B
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	C
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D15	H
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 – R3	A
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – D15	B
15 01 03	Imballaggi in legno	R13 – D15	E
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 – D15	C
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 – D15	F
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 – D15	F
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13 – D15	I
16 01 03	Pneumatici fuori uso	D15	L
16 01 17	Metalli ferrosi	R13	C
16 01 19	Plastica	R13	B
16 01 20	Vetro	R13	I
17 02 01	Legno	R13	E
17 02 02	Vetro	R13	I
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	C
17 04 07	Metalli misti	R13	F
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15	H
19 12 01	Carta e cartone	R13 - R3	A
Codice CER	**Descrizione rifiuto**	**ATTIVITA' DI GESTIONE**	**FAMIGLIA**
19 12 02	Metalli ferrosi	R13	C
19 12 04	Plastica e gomma	R13 – D15	B
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13	E
20 01 01	Carta e cartone	R13 – R3	A
20 01 02	Vetro	R13	I
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce	R13	E

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE - REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

	20 01 37		
20 01 39	Plastica	R13	B
20 01 40	Metallo	R13	C
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13	F

FAMIGLIA	DESCRIZIONE	QUANTITA' (TON/ANNO)
TIPOLOGIA "A"	CARTA E CARTONE	2.000
TIPOLOGIA "B"	PLASTICA	1.000
TIPOLOGIA "C"	MATERIALI FERROSI	1.000
TIPLOGIA "E"	LEGNO	2.000
TIPOLOGIA "F"	MISTI	14.500
TIPOLOGIA "H"	SCARTI ABRASIVI ED ISOLANTI	500
TIPOLOGIA "I"	VETRO	500
TIPOLOGIA "L"	AUTODEMOLIZIONE	500

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 85

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 22.000

di cui pericolosi (ton): 0 (zero)

di cui non pericolosi (ton): 22.000

6) **Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.**

La capacità massima di stoccaggio istantaneo autorizzata presso l'impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	0	75	75
D15	0	75	75
Totale	0	150	150

7) **Aree di stoccaggio**

L'impianto è dotato di un'area destinata allo stoccaggio di rifiuti come di seguito descritto:

Numero identificativo in planimetria Tav. 09 Rev 2	Dimensione (mq)	Descrizione
n. 1	22	Tipologia rifiuti "A"

n. 11	32	Tipologia rifiuti "C"
n. 17	220	Tipologia rifiuti "E"
n. 19	100	Tipologia rifiuti "F"
n.20	100	Tipologia rifiuti "F"
totale	474	

All'interno dell'area di stoccaggio sopra individuata è autorizzata la collocazione dei seguenti contenitori, fermo restando le limitazioni richiamate al punto 6).

CONTENITORI MOBILI LOCALIZZATI NELL' IMPIANTO

Numero identificativo in planimetria	Quantità e descrizione	Capacità cadauno (mc)	Capacità totale (mc)
n. 3 -10 – 18 – 23	n. 4 compattatori scarrabili	20	80
n. 2 – 9 – 12 – 22 – 36 + CARTA E CARTONE (MR)	n. 5 cassoni da 30 mc + n. 1 cassone da 30 mc	30	150 + 30
n. 30 - 31	N. 2 cassoni da 10 mc	10	20
n. 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 32 – 33 – 34 - 35	n. 9 contenitori da 1 mc	1	9
Totale			289

In ogni caso, il numero di individuazione e la relativa descrizione sono meglio evidenziate nella planimetria denominata "Aree di stoccaggio e trattamento – (Tav. 09 – REV 2 a firma degli ingegneri Gianluca Impieri e Giovanni Squarcia) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che si allega sotto la lettera "B".

8) <u>Modalità di messa in sicurezza del sito:</u>

La società al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta bonifica dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale per le verifiche conseguenti.

9) Prescrizioni impartite in fase di realizzazione

In fase di realizzazione dell'impianto, la società, oltre ad attenersi a quanto riportato nel progetto, dovrà:

1) realizzare una barriera arborea perimetrale all'impianto, mediante piantumazioni coerentemente con i valori naturalistico-paesaggistici della zona;
2) eseguire i lavori nei luoghi stabiliti secondo le modalità tecniche indicate nella documentazione progettuale;
3) garantire che la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto siano di mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
4) procedere, nella fase di realizzazione delle opere, all'esecuzione di sondaggi geognostici ubicati in maniera da ottenere una visione tridimensionale della situazione geologico strutturale; tali indagini dovranno accertare in modo puntuale le caratteristiche litografiche e stratigrafiche dei terreni; i relativi progetti dovranno essere corredati con esauriente documentazione cartografica, di calcoli relativi alla portanza dei terreni e dell'eventuale calcolo dei cedimenti dei terreni interessati dal bulbo delle pressioni trasmesse dalla costruzione;
5) realizzare le fondazioni dei nuovi fabbricati in modo da raggiungere i livelli più compatti e quindi essere necessariamente attestate su litotipi geologici che abbiano simili ed omogenee caratteristiche geomeccaniche in modo da limitare eventuali cedimenti differenziali ed avere comportamenti omogenei in situazioni di evento sismico;
6) asportare completamente le coperture di terreno argillificato, alterato e di riporto;
7) rispettare tutte le prescrizioni inserite nel Nulla Osta n. 1687/04 del 22 aprile 2004 espresso dall'ARDIS e attestare la quota di calpestio a + 25 metri s.l.m. onde evitare esondazioni durante la fase di piena massima del Fiume Tevere;
8) pavimentare tutti i piazzali esterni in calcestruzzo impermeabile con rete elettrosaldata al fine di assicurare il contenimento dell'eventuale inquinamento idrico;
9) realizzare la rete fognaria interna con caratteristiche tali da consentire la periodica verifica di tenuta o, in alternativa, sostituire la stessa con pozzetti di raccolta stagni da svuotare non appena pieni;
10) provvedere, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'emissione gas in atmosfera – DPR 203/88, ad installare all'interno dell'area di impianto dedicata alla cernita meccanica/manuale dei rifiuti, dei sistemi di aspirazione onde evitare la formazioni di polveri che si andrebbero a diffondere negli ambienti di lavoro.

10) Prescrizioni impartite in fase d'esercizio

La società in fase di esercizio dovrà:

1) mantenere il clima acustico all'interno dei limiti previsti dalla normativa vigente.

A tal fine, prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni acustiche relativamente alle principali attrezzature impiantistiche, onde provvedere, con adeguati interventi al mantenimento dei limiti imposti dalla normativa. I risultati del monitoraggio e i relativi interventi di adeguamento dovranno essere trasmessi al comune di competenza, all'Arpa Lazio e alla Regione Lazio;

2) svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente , la flora e la fauna;
3) dotare le aree dell'impianto di idonea cartellonistica individuativa. In particolare dovranno essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise in messa in riserva e di deposito preliminare nonché di immagazzinamento delle materie prime secondarie, le aree di trattamento dei rifiuti per tecnologia utilizzata e gli spazi a servizio. La stessa cartellonistica, secondo la tipologia di rifiuto, come previsto dalla legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso;
4) prevedere che la superficie disponibile per lo stoccaggio dei rifiuti non sia superiore del 50% della superficie totale coperta a disposizione;
5) assicurare che le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, comprensive di carico e scarico, avvengano in modo tale da evitare dispersioni di polveri o frazioni di esse;
6) esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di trasporto;
7) garantire la pulizia dei piazzali destinati al traffico mezzi;
8) ridurre la diluizione dei reflui nell'impianto di depurazione delle acque portando in adduzione ad esso solo le acque provenienti dai piazzali di lavorazione, le acque nere e le acque di prima pioggia dei piazzali di circolazione degli automezzi. Allo scopo di evitare inopportune diluizioni, le acque meteoriche "pulite" provenienti dalla copertura dei fabbricati industriali dovranno essere recapitate direttamente al collettore di scarico, senza passare per il depuratore di rilancio delle acque di prima pioggia, in modo tale da non alterare i dati sulla qualità delle acque in uscita dal depuratore;
9) adeguare il dimensionamento dell'impianto di depurazione onde assicurare (anche in caso di mancato funzionamento delle pompe per avaria o mancanza di alimentazione) la raccolta differenziata della "prima pioggia" su tutti i piazzali dell'impianto, per un'altezza corrispondente ad almeno 5 mm;
10) dimensionare i sistemi di smaltimento delle acque secondo le superfici impermeabili realizzate o da realizzare e le condizioni pluviometriche del luogo, nonchè sottoporre tali sistemi a manutenzione periodica;
11) qualora, il materiale conseguente le attività di riciclaggio o di recupero non abbia le caratteristiche merceologiche rispondenti alla normativa tecnica di settore o, comunque, non si presenti nelle forme usualmente commercializzate così come previsto dalla normativa in vigore, ovvero non venga destinato in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, considerarlo rifiuto e pertanto smaltirlo o avviarlo al successivo recupero presso impianti appositamente autorizzati;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE ★ REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

12) sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla società fornitrice;
13) adempire e rispettare tutte le prescrizioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 626/94, durante tutte le fasi di lavorazione che prevedono l'utilizzo di personale addetto.

Prima della messa in esercizio dell'impianto la Società dovrà acquisire e trasmettere presso gli Uffici del Commissario delegato emergenza rifiuti della Regione Lazio, l'autorizzazione all'emissione gas in atmosfera – ex DPR 203/88 (D.Lgs. 152/06 –Parte V)- rilasciata dalla Provincia di Roma, nonché, qualora non acquisita, l'autorizzazione all'immissione in fognatura comunale delle acque di prima pioggia separatamente dall'autorizzazione relativa allo scarico delle acque nere, da rilasciarsi ai sensi del D.Lgs. 152/06 (ex D.Lgs. 152/99) da parte dell'ente gestore del servizio .

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

Fermo restando quanto sopra, la società dovrà assolvere al pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

Entro 60 giorni la società dovrà ripresentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi precedentemente certificati.

In caso di variazione la società dovrà comunicare ai competenti Uffici regionali, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore pro tempore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Fermo restando le sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D. Lgs. 152/06.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvederà a notificare copia il presente provvedimento alla Società Tecnoservizi a.r.l. Provvederà, altresì, a trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Roma, al Comune di Monterotondo e all'Arpa Lazio per il seguito di competenza.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Su indicazione dei suddetti enti, e per propria autotutela, il Soggetto Attuatore potrà introdurre eventuali ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dal Responsabile Unico del Procedimento verrà consegnata alla Società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli Enti proposti al controllo.

Nel caso di mancato rinnovo del Commissariamento in atto le competenze del Responsabile Unico del Procedimento sono rimesse al Dirigente Regionale competente in materia.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Dott. Stefano Laporta